Anno X. — Sabbato 15 Maggio 1875 — N. 115.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Maggio

« Fra l'impero tedesco e la Francia non vi fu neppure il minimo incidente disgustoso (*nicht der geringste störende Vorgang*). Sulla stampa ed unicamente sulla stampa pesa la responsabilità di tutte le vdci allarmanti di tutte le profezie di guerra. » Queste parole sono della *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, giornale che va appunto annoverato fra quella stampa che contribui a spargere « le voci allarmanti » e « le profezie di guerra. » Senza fermarci sulla contraddizione in cui cade con sè medesimo l'organo ufficioso del governo di Berlino, limitiamoci a prender nota della sua rassicurante dicharazione che, insieme a tanti altri indizii, dimostra ognor più come fossero senza fondamento le paure sorte nelle ultime settimane, paure che oggi si cerca di dileguare con notizie tranquillanti e pacifiche che il telegrafo segnala da tutte le parti.

La questione che all'Assemblea di Versailles domina tutte le altre si è quella di affrettare o procrastinare le elezioni generali. I repubblicani che, a quanto sembra, con ragione, sperano di trovarsi in grande maggioranza nella prossima Assemblea, vorrebbero veder convocati i comizi nel prossimo autunno; i monarchici invece (certi di rimaner in buon numero soccombenti nella lotta elettorale) desiderano di prolungare il più possibile l' esistenza della Camera attuale. Quali siano a questo proposito gli intendimenti del governo si ignora tuttavia. Forse vi hanno anche qui dei dissidi. Dovrebbe però credersi che, preso nel suo complesso, il governo macmahoniano avesse a propendere a favore della dilazione delle elezioni generali, poichè, secondo ogni verosimiglianza, quel governo dovrà entrare in lotta colla futura Assemblea, presumibilmente republicana. Siccome però apparisce pressochè impossibile il prolungare la vita dell'Assemblea oltre la futura primavera, Mac-Mahon ed i suoi ministri giudicheranno forse che tanto vale fare in ottobre quello che avrebbe a farsi necessariamente in aprile.

Telegrafasi da Berlino che i direttori dei distretti hanno ricevuto istruzioni secondo le quali tutte le sottoscrizioni e collette fatte allo scopo di indennizzare gli ecclesiastici cattolici sono passibili dei rigori della legge, a meno che non siano autorizzate dai presidenti superiori delle provincie. Questa notizia non è ancora sicura, ma è verisimile; essa proverebbe che il governo prussiano vuol continuare a considerare la Chiesa cattolica come una istituzione dello Stato, ed è disposto a pagare ai suoi ministri i loro assegnamenti, dei quali non li priva che per castigo della loro disobbedienza. Questa essendo un delitto, ne viene che il governo non possa permettere di annullare l'effetto di una pena pecuniaria e di colmare con sottoscrizioni il vuoto da essa prodotto.

La notizia data dalla *N. F. P.* secondo la quale la diplomazia spagnuola avrebbe umilmente pregato le Corti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo onde ottenere dai tre imperatori un'azione comune in favore del ristabilimento della pace in Spagna, è una mera invenzione da parte del citato giornale. Si assicura infatti da fonte attendibile, che il governo madrileno non è punto disposto ad invocare un intervento straniero onde porre termine alla guerra carlista. Tuttavia resta sempre a sapersi in qual modo gli sarà dato di riuscire una buona volta in questo intento.

Come risulta da un recente dispaccio da Atene diretto al *Corrispondenz Bureau* di Vienna, il nuovo ministero democratico Tricupis publicò un programma che si può riassumere così: rimettere pienamente in efficacia la costituzione; ristabilire la completa libertà delle elezioni; abolire le candidature ministeriali; il *self-government* in tutta la sua purezza. Vedremo il nuovo Ministero all'opera. Intanto v'è chi ha un certo presentimento che Tricupis abbia ad essere il Zorrilla di Re Giorgio I.

P.S. Un dispaccio ci annunzia che l'Assemblea di Versailles ha respinto a gran maggioranza l'emendamente Wolowsky tendente a fissare la data dello scioglimento dell'Assemblea e delle successive elezioni. Nello stesso tempo essa ha approvato che sieno sospese tutte le elezioni parziali fino all'epoca delle elezioni generali, epoca ormai, in seguito al precedente voto, indeterminata. Intanto si vede che nella rejezione della proposta Wolowsky ha vinto la coalizione delle varie frazioni monarchiche le quali, come dissimo, non chiedono che di allontanare il più possibile lo scioglimento dell'Assemblea.

DELLA COSCIENZA RELIGIOSA

Questo titolo mettiamo di fronte a quell'altro *Dell' indifferenza religiosa,* con cui l' *Eco del Litorale,* rispondendo alla nostra risposta, seguita a trattare il tema della *libertà religiosa,* alla quale pare tanto avverso quanto noi siamo amici; volendo l'*Eco* che la *religione vera* abbia negli Stati certi privilegi a confronto delle altre, e credendo che lo Stato non debba rimanersene indifferente, ma abbia piuttosto da favorirla: sicchè la *separazione della Chiesa dallo Stato* gli pare cosa tutt'altro che commendevole in Europa, sebbene in America, per la molteplicità delle sette, giovi che manchi questa *religione di Stato.*

Il lettore potrebbe averne assai di tali quistioni; ma siccome esse occupano oggidi stampa e Parlamenti in tutta Europa, e ne avremo per un pezzo, così giova che porti pazienza. Non possiamo poi negare all' *Eco del Litorale* di accettare una discussione, nella quale ci mise una temperanza, insolita nella stampa clericale, che non discute, ma abbaia ed addenta ed adopera tali parole e tai modi, che tolgono a chi l'avesse la tentazione di misurarsi con essa; giacchè per ragionare bisogna avere prima di tutto uomini ragionevoli e di buona fede con cui discorrere. Per questo d'ordinario noi prescegliamo il metodo affermativo alle discussioni con una stampa, che si dà torto da sè stessa co' suoi modi eccessivi.

Ma in questa disputa, credendo trovarci moderazione e buona fede e voglia di ragionare dalla parte dell'*Eco del Litorale,* ci pare un debito di pubblicista onesto di seguirlo alquanto nelle sue argomentazioni.

Prima di tutto l'*Eco* teme di dover ripetersi all'infinito, restando poi ognuno del suo parere. Difatti esso ripete gli argomenti di prima, senza darsi molta cura di confutare i nostri, che gli saranno forse parsi troppo deboli.

I nostri avversarii hanno nelle loro polemiche un grande vantaggio ed un grande argomento. Sono in pieno ed esclusivo possesso della *verità assoluta* ed armati dell' *infallibilità,* quanto gli scolastici, da cui hanno ereditato, del loro *ipse dixit.* Domeneddio è ai loro servigi; e non mancano di adoperarlo, non sappiamo con quanta reverenza, nè con quanta osservanza del secondo precetto delle tavole di Mosè, in tutti i modi ed in tutte le occasioni. Con questo assolutismo, con questa padronanza della verità, con un sì potente alleato dalla loro, non è poi da meravigliarsi, se ci guardano con occhio di sprezzante pietà noi uomini come tutti gli altri, che ci accontentiamo della logica umana, della osservazione nella storia di questo mondo delle religioni che per tanti secoli se lo divisero, e che vi notammo la parte, che ci sembra dover essere molto distinta tra l'azione coattiva delle leggi con cui ogni Stato governa quella particolare società di cui si compone, e tra la coscienza religiosa, che non soffre coazione per poter esistere e che non conosce i limiti dello Stato per manifestarsi identica a sè stessa in tutta l'umanità.

Noi, umanamente parlando e senza questi amminicoli dell' infallibilità e di Domeneddio al nostro servigio, abbiamo veduto a nome della *religione dello Stato,* della religione comandata e non libera della coscienza, crocifiggere Cristo, dare la cicuta a Socrate ed arrostire gli eretici nel medio evo; ed abbiamo detto, che questa *non era religione,* od almeno era tutto all'opposto della religione di Cristo, che si volgeva alla libera coscienza umana, e la guadagnava *verbo et opere.*

Pensando a quella dei nostri padri, nella quale fummo allevati, abbiamo dovuto un giorno renderci ragione di essa, e l'abbiamo cercata anche nella storia; la quale ci fece vedere appunto il fondatore della religione cristiana creare in coloro cui evangelizzava coll'opera e colla parola, coll'amore e coll'autorità che da esso proviene, la *coscienza religiosa.* Ci fece vedere che tutta la sua dottrina consisteva in due precetti che poi erano uno solo: Amare Iddio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi — ciocchè, al nostro corto intendere, equivaleva ad un doppio appello alla *coscienza religiosa* de' suoi discepoli e seguaci; i quali avevano nel naturale amore di sè medesimi la misura di quello che dovevano al prossimo e nella riflessione sopra le facoltà dell'anima propria quella del debito di venire alla conoscenza di Dio mediante lo studio delle opere sue nell'universo.

Pensammo allora, che religione cristiana senza coscienza religiosa, senza l'esercizio di questo doppio dovere, senza amore dell'umanità intera in Dio ed in questo di tutti gli esseri anche possibili non ci fosse. Nè potevamo sognare, che Cristo avesse mai voluto fare una *religione di Stato,* una *religione politica,* o *nazionale,* come non soltanto erano le pagane d'allora, ma la stessa mosaica, le di cui barriere nazionali egli venne a rompere. Anzi vedemmo con molta chiarezza ch' Egli voleva redimere l' individuo e l'umanità, chiamando il primo alla coscienza di sè medesimo, del suo essere e di Dio padre, legando la seconda con una *religione vera,* cioè una religione d'*amore* e d' *intelletto,* che proclamando la fratellanza degli uomini in Dio li doveva fare tutti solleciti del proprio nell'altrui bene e nel cercare ogni modo di beneficare il prossimo e di amare Dio, cioè di progredire nella scienza.

E questo, che è espressamente detto da Cristo circa alla sua dottrina, emerge altrettanto chiaro dalla preghiera da lui insegnata, dalla predizione di quel tempo in cui si avrebbe adorato Dio in ispirito e verità, dal consiglio di unirsi nello spirito della sua dottrina, perchè ivi scenderebbe lo spirito di Dio, ed in quell'altro detto, che le cose opportune ai tempi sarebbero in buon punto ispirate ai fedeli alla sua dottrina d'amore e nell' invio dei discepoli ad estendersi per tutto il mondo ad illuminarvi *omnes gentes.*

Ora in tutto questo e nei modi tenuti nella prima espansione della sua dottrina dai discepoli suoi, nelle Chiese da questi fondate e nei capi che queste tra i più degni si elessero, non ci vediamo traccia alcuna di quelle cose che dai nostri avversarii si reputano necessarie.

Il dire che lo Stato abbia ad occuparsi di tutt'altra cosa che di *religione,* e che a questa abbia da lasciare quella *libertà* di esistenza come associazione e di *propaganda* cui gl' Israeliti ed i Gentili non volevano ai Cristiani primi consentire, perchè infrangevano la loro vecchia *religione di Stato,* ed anche i Sacerdoti, più o meno cristiani, quando od ebbero uno Stato in proprio dominio, o fecero *concordato* coi sovrani, cui piaceva fare della *religione* uno *strumentum regni,* negavano ad ogni dissenziente da loro, opprimendoli colla forza, perchè i loro dissensi non manifestassero, dicendosi soli in possesso della verità; il dir ciò equivale a chiedere, che la legge non violenti la coscienza di nessuno.

Lo *Stato indifferente* alla religione, voi dite. Che cosa è l' *ordinamento civile?* Forse una *religione?* O che! ci sarebbero allora una *religione feudale,* una *religione di caste,* una religione *monarchica assoluta,* oppure *costituzionale,* una *religione repubblicana,* una *religione democratica,* e così via via?

Od è invece la *religione* un *ordinamento civile?* E ci sarebbe in tal caso, come per tanto tempo, un papa-re a Roma, uno a Costantinopoli, uno a Pietroburgo, uno a Berlino, uno a Londra? O come farebbe il papa-re di Vienna a spartirsi fra il papa-re cattolico romano, e questo vecchio e nuovo, il papa-re greco, il papa-re luterano, il papa-re calvinista e non sappiamo quanti altri che rispondano alle credenze tutte dell' Impero?

Lo Stato, come tale, è composto di cittadini; e se non voglia bruciarne una parte, o cacciarla in bando per sempre, o costringerla a nascondere la sua fede religiosa, come fece più di tutti la Spagna, ma altri fecero pure e come non vorrebbe di certo il nostro contradditore, che forse non viene di ceppo dei Torquemada, oggidì si facesse, lo Stato deve trattare tutti da uguali, lasciarli tutti *liberi di avere una religione,* quella cui la loro coscienza dice ad essi di professare.

Lo Stato è composto, abbiamo detto, di cittadini, ognuno dei quali, massimamente se hanno istruita la mente e se sono retti da libere leggi,

APPENDICE

DELLE ANTICHE CONSUETUDINI

DEGLI UDINESI

RIGUARDO ALLE CORSE DI CAVALLI.

Nell'ultima tornata del nostro Consiglio comunale (secondo quanto venne stampato nel *Giornale di Udine* del 7 maggio) in forza di *ragioni economiche e di opportunità non furono prese deliberazioni circa i provvedimenti per le corse di cavalli proposti dal Consigliere nob. Mantica.* Or codeste parole del *comunicato municipale* mi eccitarono viva curiosità di sapere dall'alfa all'omega la storia degli accennati provvedimenti. E ne feci ricerca, e mi venne fatto di leggere i quarantadue articoli del *Progetto di Regolamento per le corse in Udine* compilato dal nob. Mantica, e la laboriosa ed erudita Relazione che lo procede. Quindi, avendo letto e *Relazione* e *Progetto di Regolamento,* nessuno avrebbe potuto trattenermi dal dirne qualcosa nell'*Appendice,* dacchè è giusto che se qualcuno de' nostri lavora e stampa, il Giornale gli renda la meritata lode.

Io ignoro quali ragioni di *opportunità* (o piuttosto di *inopportunità*) abbiano impedito al Consiglio di accettare il proposto Regolamento delle Corse; ma non mi sono ignote le *ragioni economiche,* che stanno quale ostacolo a tante belle cose. Infatti la somma di lire 64,000 che il nob. Mantica voleva fossero votate dal Consiglio (sebbene da stanziarsi ad aggravio del bilancio in rate annuali) la è una somma rispettabile; e, se fossi stato anch'io chiamato a dare il mio voto, probabilmente avrei risposto col mettere la pallottola nel bossolo del *no.* Ma altro è il *Progetto di Regolamento,* ed altro è la Relazione che discorre delle *antiche consuetudini degli Udinesi riguardo le Corse.*

Questa Relazione, che si estende per una cinquantina di pagine, è lavoro diligente sull'argomento che esamina, cioè in quanta considerazione fossero le *corse de' cavalli* in Udine ne' secoli passati, cominciando dal decimoterzo. E codesto esame è confortato da citazioni per sunto di atti pubblici, com' anche dalla riproduzione per esteso di documenti assai curiosi. Quindi ai Lettori, con lieve sforzo di fantasia, è dato rivivere ne' vecchi tempi e tra quelle eccellenti creature de' nostri bisnonni, i quali s'accontentavano di assai semplici divertimenti, e per le Corse di cavalli avevano poi un gusto matto, quantunque a queste aggiungessero più tardi le corse degli asinelli e quelle dei pedoni o lacchè, ed altri accessorj per accrescere la baldoria di quelle loro feste. E se, col connettere le memorie raccolte dal nob. Mantica ad illustrazione dello spettacolo delle *Corse di cavalli in Udine,* si viene a formarsi un concetto chiaro del modesto vivere di que' tempi, si viene altresì ad apprezzare la saviezza di certi provvedimenti che il nob. Mantica vorrebbe estendere secondo le esigenze dell' età nostra. Per esempio nell' aprile del 1535 il Consiglio della Città di Udine statuì che fossero esclusi dalle corse i cavalli ed asini dei forestieri che avessero avuto tre volte premj; mentre nel 1471 era stato deliberato che si corresse al pallio *con li soli cavalli dei cittadini,* e in una Parte del 1494 sta scritto che, *affinchè i cittadini tengano buoni cavalli in servizio della Serenissima Signoria in tempo di guerra, non possano correre cavalli forastieri e che non siano in mano dei cittadini almeno da tre mesi.* Dunque da codeste citazioni risulta come nelle Corse di que' tempi non si trattasse soltanto di un divertimento popolare, sibbene di un incoraggiamento a mantenere e perfezionare i pregi della razza cavallina in Friuli, di cui Udine era la capitale.

Ma gli accennati punti della Relazione del nob. Mantica non sono i soli importanti, perchè egli dal secolo terzo decimo scese sino ai giorni nostri, e annotò tutte le norme, i decreti, le parti, i capitoli, i regolamenti dati a Udine da ogni specie di competenti Autorità circa le corse. Ned ommise il ricordo d'una istituzione affine all'argomento, cioè di un'*Accademia cavalleresca,* molto somigliante negli scopi all' odierna *Società di ginnastica e scherma.* Nè pago a ciò, il nob. Mantica (per analogia di argomento, ed affinchè l'esempio altrui giovasse a noi) fece una rapida scorsa nei campi della Storia e della Statistica, compilando elenchi e tabelle circa il costume antico e moderno delle Corse dei cavalli e circa i più celebri Ippodromi dell'Europa. E tante accurate ricerche rendono preziosa codesta mongrafia, di cui solo è a lamentare che si sieno tirati pochi esemplari, quanti, cioè, potevano servire all'erudizione de' nostri signori Consiglieri. Ma essa rimarrà, e come prova dell'operosità e del buon volere del nob. Mantica, e come uno stimolo a fare qualcosa (dietro l'esempio de' nostri maggiori) a prò della razza cavallina friulana. Sempre non si avranno *ragioni d'inopportunità* o *ragioni economiche* da opporre a codesta proposta, e (quando sarà giunto il momento) si farà rivivere la proposta del Consigliere Mantica, e sarà accolto, *mutatis mutandis,* il di lui progetto di Regolamento delle corse per la città di Udine.

G.

avrà la *sua coscienza religiosa*. E se è vero, come dice il nostro contradditore, che ognuno può *trovare* la *vera religione*, egli la troverà meglio essendo libero di cercarla. E se è vero, che il nostro contradditore sia uno di quelli che la *verità vera*, per dirla alla francese, la possiede, ei sarà lieto di essere libero di comunicarla ai suoi fratelli anche laddove la maggioranza che fa le leggi è di altra confessione. La libertà gli dovrà bastare a vincere i falsi profeti, senza la pretesa di adagiarsi sotto al patrocinio del braccio secolare che punisce i dissidenti. Dove era questo più operoso che nello Stato del papa, al tempo del Temporale, e dove meno *coscienza religiosa*, meno *religione*, la quale non era di certo dall'ipocrisia, che da Cristo si paragonava ai sepolcri imbiancati, compensata? Dove il Clero stesso era meno rispettabile e tutt'altro che esemplare, nè per dottrina, nè per moralità di costumi?

Oh! Chi ama davvero la dottrina di Cristo e vede nella universale applicazione di essa in tutto ciò che essenzialmente la costituisce, possibile il ritorno di quel tempo, dall'*Eco del Litorale* coll'amara delusione del dolore, invocato, in cui divenga *terra labii unius et sermonum eorundem*, si appaghi della *libertà* e non creda che la *verità* e *Dio* abbiamo bisogno per trionfare d'una *religione ufficiale*, comandata e protetta: amenochè il nostro contradditore non appartenesse al numero di coloro, che confondono la *religione* cogli *apostolici palazzi* e coi *feudi ecclesiastici* e che sono costretti a proibire la lettura del Vangelo per non essere colti in contraddizione dal Popolo cristiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 13.

Il Senato terminò la discussione del progetto per l'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso. Approvò il progetto della tassa per l'entrata nei Musei e luoghi di scavi. Approvaronsi quindi gli articoli dal 1.° al 15.° del progetto delle Casse di risparmio postali.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 13.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i sei progetti discussi nella seduta precedente.

Approvasi senza contestazione il progetto relativo alla convenzione per la concessione d'una ferrovia da Pontegalera a Fiumicino.

Ha quindi luogo una interrogazione di *Favara* al ministro dell'istruzione pubblica, diretta a conoscere perchè non si sia eseguito il decreto del proditattore in Sicilia, che istituiva una Accademia di Belle Arti nell'Università di Palermo. Questo progetto è combattuto da *Asproni* e *Minervini;* a cui risponde il relatore Fiorentino. Favorevolmente ne parla pure *Umana*.

Bonghi risponde che il Governo aveva dato con larghezza esecuzione a tutte le disposizioni del citato decreto, salvo la accennata; perocchè si riteneva che il Consiglio delle Belle Arti, tuttavia sussistente presso la detta Università, potesse essere un impedimento. Dichiara però che, cessata ora tale difficoltà, il Governo non indugierà ad attuare il decreto del prodittatore anche in questa parte. *Favara* si dichiara soddisfatto.

Discutesi poscia il progetto concernente le sovratasse ed il sistema degli esami universitari. Approvasi pure l'articolo 1°, che estende l'obbligo dell'iscrizione anche agli studenti dell'Università di Napoli, e dopo obiezioni di *Lazzaro* e *Minervini*, contraddette da *Fiorentino* e *Bonghi*, approvansi gli altri articoli.

Si notifica che i progetti discussi ieri furono approvati in scrutinio segreto.

ITALIA

Roma. La Giunta a cui è stato deferito l'esame dello schema di legge, d'iniziativa dell'on. De Zerbi, relativo alla riforma degli Uffizii elettorali e punizione delle violazioni alla legge elettorale commesse dolosamente, lo ha in massima accettato, e unanimemente ha deliberato che negli Uffici definitivi debba ammettersi il controllo di un magistrato.

— L'*Economista d'Italia* dice constare officialmente come verun legno della marineria commerciale italiana abbia sostituita una bandiera estera alla nazionale per effetto delle prescrizioni della legge, che regola i modi con cui deve applicarsi la tassa di ricchezza mobile agl'individui dell'equipaggio di una nave.

— È in Roma il comm. Amilhau direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia per trattare col Governo la grave questione della separazione delle ferrovie della Lombardia, dell'Italia centrale e della Venezia dalle Meridionali austriache.

— L'*Opinione* smentisce la notizia partita da alcuni giornali esteri circa un progetto di tariffa che il governo italiano avrebbe intenzione di attuare. Dice inoltre che la politica commerciale del governo rimane sempre ligia ai principii del libero scambio, ma che deve tuttavia, mediante la rinnovazione dei trattati, ritrarre, compresi gli zuccheri, un reddito di 15 milioni per il tesoro dello Stato. L'*Opinione* assicura che il governo accoglierà ed esaminerà con tutta imparzialità e deferenza le osservazioni che gli perverranno in proposito da governi esteri. Invita poi la stampa liberale a non suscitare delle difficoltà.

ESTERO

Austria. A proposito delle voci corse recentemente il *Fremdenblatt* di Vienna scrive. Sarebbe tempo oramai di dissipare tutte queste folli paure, mantenute più o meno abilmente da armeggioni finanzieri che non mirano ad altro che ai loro egoistici scopi. È mestiere giudicare imparzialmente e con sangue freddo le probabilità di pace e di guerra, anzi che vedere le cose sotto l'aspetto sotto il quale le rappresentano alcuni speculatori giusta i bisogni dei loro propri affari.

— Il *Times* pubblica un dispaccio da Vienna in cui è smentita formalmente la notizia data da altri giornali che il cardinale Patriarca di Venezia fosse andato a Roma con una missione dell'Imperatore d'Austria.

Francia. Il *Soleil* smentisce la notizia che debba aver luogo la promozione di quattrocento capitani dell'esercito ed eccita il giornale che l'ha pubblicata a rettificarla perchè una notizia di tal genere potrebbe produrre, nelle attuali circostanze, deplorabile impressione.

— Una nuova e curiosa versione sull'origine della famosa corrispondenza parigina del *Times*. È il corrispondente del *Journal de Genève* che la reca. Esso scrive: «Se le mie informazioni, d'altissima ed ottima fonte, non m'ingannano, la lettera è del de Blowisky, il ben noto corrispondente ordinario del *Times* a Parigi ed è stata scritta (questo poi, meno sicuro, lo si crede soltanto) ad istigazione del governo inglese, che non si moverebbe in caso di guerra, ma cui questa prospettiva causa in fondo gravissime apprensioni. Un generale inglese, diceva l'altro giorno ad uno dei miei amici, che me ne ha scritto da Londra: « Noi non potremmo porre nel continente più 30,000 uomini; i nostri reggimenti sono rosi dalla diserzione, che è giunta a praticarsi con facilità da stupire, grazie alle navi continuamente in partenza per le terre d'oltremare. » Questo stato di cose non è un mistero, e si capisce come l'Inghilterra, se crede essere nel suo interesse o nel suo onore difendere la pace, adopera i mezzi di persuasione in mancanza di altri.

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dopo aver detto di sospettare che la conseguenza del colloquio di Berlino fra Guglielmo e Alessandro sarà una domanda diretta dalla Germania che la Francia disarmi, osserva che tuttavia il Governo francese, è ora rassicurato, o mostra d'esserlo, più di quello che fosse 20 giorni fa. Ed ecco, secondo il citato corrispondente, il perchè: «Venti giorni fa la situazione doveva parere ben più minacciosa, se è esatta un'informazione che ricevo. In quell'epoca i timori di qualche esigenza impossibile per parte della Germania erano arrivati al punto che il maresciallo Mac-Mahon chiamò a sè, un dopo l'altro, tre dei più noti generali, pel valore o pella loro situazione, il duca D'Aumale, il generale Ducrot e il maresciallo Canrobert, e chiese loro se i Corpi d'armata di cui erano alla testa potevano, in un certo caso, opporsi validamente ad un'aggressione improvvisa. Tutti e tre avrebbero unanimente risposto, quantunque interpellati un dopo l'altro, che non si poteva contare sopra una resistenza efficace. Si aggiunge che, dietro queste risposte, fu allora deciso che se il caso di aggressione si verificasse, l'armata si ritirerebbe dietro una linea di difesa, che non comprenderebbe Parigi, abbandonandola al nemico, e che attenderebbe questo, denunziando la cosa con un manifesto all'Europa. Confesso che, nel riprodurre queste notizie così arrischiate, non intendo che dare un'idea dello scompiglio che ha regnato, e regna ancora, nei circoli politici ove esse sono state poste in giro.»

Germania. Sulle voci che corrono di divisati attentati contro il principe Bismark, l'*Ost. Deutsche Zeitung* scrive: Come si annunzia da Cracovia ai giornali stranieri, è colà arrivato un grande numero di impiegati della polizia segreta prussiana, i quali avrebbero nelle mani le fila di un esteso complotto di attentato. Alcuni di quei signori si fermano colà, mentre altri sono partiti per Varsavia ed altri per Berlino e Breslavia. Alla testa del complotto, che mirerebbe in prima linea all'assassinio del principe Bismarck, e che, secondo il *Berliner-Borsen Courier*, non avrebbe le intenzioni più benevole nemmeno pel ministro del culto, dott. Falk, starebbe un parente dell'Arcivescovo di Posen. Già da alcuni giorni durano queste ampie ricerche, sul cui risultato nulla ancor si sa: il frequente chiudere tutte le porte delle Stazioni ferroviarie, col pretesto di cercare il delegato segreto, sta in relazione con questa ricerca dei membri del complotto. Al capo della Polizia politica a Berlino, ispettore criminale Piek, che sinora aveva in assistenza due alti impiegati, ne furono aggiunti da alcuni giorni altri dodici per costituire un ampio servizio di sicurezza per i personaggi minacciati.

— La *Nuova Stampa* di Francoforte smentisce la notizia dello spaventoso aumento di suicidii nell'esercito germanico. Nota come fra il 1867 e il 1870 la media mensile dei suicidii nell'esercito prussiano variò dai 9 ai 12, e che nello scorso anno il numero mensile fu di 16, mentre in gennaio si limitò a 12 e in febbraio a 15. Queste cifre mostrano uno stato stazionario e piuttosto una diminuzione anzichè un aumento.

Escludendo la Baviera, i casi annunciati nell'esercito germanico furono di 193 nel 1874, e siccome l'esercito sul piede di pace è di 355,000 uomini, si ha la media di 54 per 1000, mentre in Austria la proporzione è di 85, in Francia 51, nel Belgio 45 e nell'esercito inglese così splendidamente pagato e comodamente provveduto la media non è che di 38.

Russia. Il governo di Pietroburgo, che già riescì a staccare dal Vaticano i greci uniti della Russia e della Polonia, sta per intraprendere un nuovo passo importante allo scopo di sottrarre anche i cattolici, propriamente detti, al predominio del Vaticano. Tutte le diocesi cattoliche dell'impero verranno, con decreto che si aspetta di giorno in giorno, assoggettate all'arcivescovo di Mohilew che risiede nella capitale russa e che è devotissimo al governo. L'arcivescovo governerà la Chiesa senza dipendere minimamente dal papa. E così alle millanta varianti del cristianesimo se ne aggiungerà una nuova: il cattolicismo russo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4060

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

In seduta del 3 maggio 1875 il Consiglio Comunale avendo riformato l'Elenco delle Strade obbligatorie del Comune, stato approvato nel 12 maggio 1874, viene il medesimo depositato per la durata d'un mese dalla data del presente Avviso nell'Ufficio di spedizione di questo Municipio a comodo del pubblico, libero a chiunque nelle ore d'Ufficio di prenderne cognizione per i creduti richiami.

Dal Municipio di Udine, li 14 maggio 1875

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

L'Accademia Friulana nella seduta di jeri a sera ascoltava la lettura di una memoria del socio prof. Pietro Bonini sopra il *Teatro Friulano*, nella quale dopo di aver brevemente accennato come in Italia sulle labbra del popolo siano tuttora vivi i dialetti, e come gli scrittori drammatici possano e debbano servirsi anche di questi se vogliono realmente riuscire nell'intento di educare ed ingentilire i costumi, ricordò alcuni componimenti drammatici in dialetto friulano, che si devono a scrittori del tempo passato, e si fermò specialmente sul tentativo fatto in questi ultimi tempi, dai nostri filodrammatici e da alcuni giovani autori, per formare ciò che venne già chiamato, speriamo con non vana parola, il Teatro Friulano.

Il socio deputato Pecile faceva quindi la proposta che l'Accademia, memore delle antiche tradizioni, dovesse specialmente alle questioni economiche rivolgere la propria attenzione, e discutere ampiamente sopra i principii di tale scienza, schierandosi coll'una e coll'altra delle due scuole, sorte da poco tempo in Italia.

I socii conte Prampero, L. Morgante e dott. Pari non credono opportuno che l'Accademia si occupi distesamente sopra una questione di principii economici, mentre si è formato nella nostra città un Comitato che ha appunto per iscopo la discussione di tale importante soggetto. Il dott. Pari fa osservare che nello stesso modo che l'Accademia, che prima s'intitolava *agraria*, cessò di occuparsi specialmente di agricoltura quando si formò nel nostro paese una Società agraria, così debba adesso lasciare piena libertà agli studiosi dell'economia politica di unirsi in Comitato per discutere con tutta la possibile larghezza sopra l'oggetto dei loro studii.

Replica il socio Pecile, ch'egli crede essere il Comitato tratto sopra una falsa via, e spetta all'Accademia friulana il dovere di richiamare i cultori della scienza economica sopra la buona strada, ch'è quella della libertà. Annuncia che presenterà all'Accademia una memoria, per deciderla ad intraprendere un'ampia discussione su questo tema.

Il socio L. Morgante fa quindi la proposta, da tutti subito accettata, che l'Accademia debba presentare al socio prof. Taramelli, che dal nostro Istituto tecnico passa all'Università di Pavia, un indirizzo col quale ringraziarlo della sua operosità a profitto dei lavori accademici, e porgergli i più vivi attestati di stima di tutto il Consesso.

Il commercio di transito. L'*Epoca* di Firenze segnala il fatto che la tassa di statistica e quella del 2 per cento sui trasporti a piccola velocità, tendono a deviare dall'Italia il transito internazionale e che il Governo austriaco e la Amministrazione della *Südbhan* vogliono profittare di questa condizione di cose, per distogliere il transito dalla via Pon-Cormons ed attirarlo su quella di Pustertthal.

La Società dell'Alta Italia, a quanto assicurasi, ha proposto al Governo di combattere questi maneggi, assumendo a suo carico tutte le spese relative alle formalità doganali che hanno luogo ad Udine o ad Ala; ma vuole che sian soppressi, rispetto al transito, tanto il dazio di statistica quanto il diritto sui trasporti a piccola velocità.

Si dice inoltre che la Direzione generale delle gabelle abbia dato prova del suo buon volere, disponendo che i vagoni piombati sui quali viaggiano le merci in transito siano considerati come un solo collo; ma ciò non basta, e occorre anche a parer nostro, conchiude l'*Epoca*, imitare l'esempio della Francia che, quando introduceva l'imposta sui trasporti ferroviari, faceva una provvida eccezione per il transito internazionale.

In occasione del concorso agrario regionale di Ferrara sono state accordate le seguenti riduzioni di tariffe ferroviarie sulla linea dell'Alta Italia. La Direzione accorda la riduzione del 50 per cento sul trasporto degli animali ed oggetti a piccola velocità; e per quelli a grande velocità è concessa la riduzione portata dalla tariffa speciale n. 17.

Per godere di queste agevolezze tanto all'andata come al ritorno è necessario che gli animali ed oggetti siano consegnati alla stazione di partenza muniti dell'indirizzo della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale e del modulo *G* comprendente la descrizione degli oggetti e le loro marche distintive. Tale modulo dovrà essere firmato dal Presidente o dal Segretario della Camera di Commercio, dal Comitato pel concorso, ed autenticato colla firma della primaria Autorità politica locale.

Circa il trasporto della persone è prorogata di 48 ore la validità normale dei biglietti di andata e ritorno tanto giornalieri come festivi che saranno distribuiti per Ferrara dal giorno 22 maggio al 31 inclusivo dalle stazioni autorizzate alla vendita dei medesimi, ed è inoltre data facoltà a parecchie altre stazioni, ed in ispecial modo a quelle esistenti nella quinta circoscrizione, a vendere, per tale congiuntura, dei biglietti di andata e ritorno giornalieri, aventi la medesima validità.

L'allevamento dei bachi. A quanto sentiamo, quest'anno nella nostra provincia l'allevamento dei bachi non è così esteso e generale come lo era per il passato. Molti che prima d'ora tenevano delle discrete partite, quest'anno non ne tengono affatto. Questo fatto si verifica anche in altre provincie. Difatti in un giornale di Messina (*Politica e Commercio*) leggiamo che «la coltivazione del benefico insetto in quest'anno sarà molto ristretta ed inferiore a quella dell'anno scorso, causa il basso prezzo con cui allora furono venduti i bozzoli, col di cui ricavato i produttori neanco vennero ricompensati delle spese necessarie per la educazione dei bachi. Per il che molti proprietari scoraggiati hanno smesso in questo anno di darsi a tale industria.» Il citato giornale dice che la qualità delle sementi che si è schiusa da quelle parti è nella massima parte del Friuli e della Brianza, a bozzoli gialli, e il risultato, per reiterate prove fattesi negli anni scorsi, da fondate speranze sarebbe ottimo.

I legumi e le frutta e la libertà del loro commercio, ecco il soggetto della seguente lettera, scritta da un « padre di famiglia » come egli si firma:

Preg. signor Direttore,

I bagarini di Roma (specie di accapparatori di commestibili) hanno dovuto l'altro giorno vendere a prezzi rotti una quantità di carciofi che avevano accaparrati, per non vederseli marcire nei magazzini. L'*Opinione*, dalla quale apprendo questa « disgrazia » soggiunge: « Disgraziatamante di tutti i commestibili non accade lo stesso: il commercio delle uova è la per attestarlo ». Leggendo queste parole mi è venuto in mente che anche a Udine abbiamo un piccolo « bagarinaggio » che si esercita alle porte della città o a qualche mezzo chilometro dalle medesime, per parte di rivenduglioli che comprano dai contadini e uova e legumi ed erbaggi, e poi, sul mercato, fanno essi la pioggia e il bel tempo. Si dirà che questo non è un monopolio odioso, perchè ognuno, volendo le uova, gli erbaggi a più buon mercato, può fare altrettanto e correre di buon mattino fuori le mura ad aspettare i contadini coi loro cesti di ben di Dio. Grazie dell'avviso! Le teorie sono belle e buone; ma i fatti lo sono di più. Mi raccomando. Pegli aspargi ed altro ormai non c'è rimedio, ma siamo prossimi alla stagione delle frutta e per queste s'è ancora in tempo. *Pulsate et aperietur vobis*, dice il Vangelo. Io ho battuto, spero che si aprirà.

Udine, 14 aprile 1875.

Un padre di famiglia.

Una domanda. La legge la quale prescrive che ai commestibili in vendita siano apposti dei cartelli coll'indicazione del prezzo, contempla o non contempla anche il pesce? Dato e concesso che anche il pesce è un commestibile, la risposta non ci par dubbia. Ora come succede che in pescheria queste indicazioni di prezzo non si vedono da nessuna parte? Sarebbe interessante il saperlo, tanto più che, nell'assenza di ogni scritto, il prezzo dei pesci varia rapidamente salendo o discendendo e di non poco, a seconda che in pescheria v'è molta o poca concorrenza di compratori.

Reclamo. Un signore ci scrive narrando d'aver veduto uno di questi giorni alcuni ra-

gazzi dedicarsi ad esercizi di nuoto (di già?) in pretto costume adamitico nel canale roiale che costeggia il bel passeggio di Vat. Quel signore richiama su ciò l'attenzione dei preposti al mantenimento delle discipline municipali che vietano, nel nuoto, quel modo e quel luogo. Facciamo ad essi il giro del suo richiamo.

La stagione procede di bene in meglio. Pericoli di brine pare che non ce ne debba più essere. Resta a vedersi come staremo a grandine A tutt'oggi non si lamenta che una grandinata piuttosto grave fra Modena e Bologna, nel Padovano, nonchè qualche lieve ed isolato caso nel Bergamasco, e lungo il Ticino. I danni però son lievi, atteso lo stato incipiente della vegetazione. Fino ad ora dunque anche dal lato della grandine l'annata cammina bene. Ma pur troppo non è ancora il tempo di abbandonarci a precipitate lusinghe.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 16 maggio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane.

1.	Marcia	Musoni
2.	Valtzer « Dispacci telegrafici »	Strauss
3.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
4.	Finale secondo « Poliuto »	Donizetti
5.	Concerto per Clarino « Un ballo in maschera »	Verdi
6.	Polka « Fischietti »	Strauss

Arresti. Per questua e vagabondaggio furono ieri arrestati certi D.... Bernardino di Feletto Umberto, e R.... Anna villica dei Casali di Baldasseria.

Furto. All'Ufficio di P. S. venne ieri denunziato un furto d'oggetti d'oro.

Teatro Nazionale. Per le sere di domani e di lunedì sono annunciate due rappresentazioni scientifiche-artistiche del signor Ellemberg che promettono di riuscire interessanti. La prima rappresentazione comprende tre parti: *Gli automi ballerini di corda*, una meraviglia meccanica; *Uno sguardo agli spazi celesti*, attraente lezione di astronomia, presentando i movimenti del nostro globo e i fenomeni degli spazi celesti; *Una esposizione plastica* di capolavoro artistici; e finalmente *I quadri dissolventi* prodotti col nuovo apparecchio langio-scopio. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso a questo interessante e variato spettacolo, che offre il doppio carattere del divertimento e dell'istruzione, accoppiando in un trattenimento brillante l'arte e la scienza.

Concerto vocale ed istrumentale. Alla Birraria la Fenice, alle ore 8 pom. cominciando da questa sera sabato, e nelle sere di domenica e lunedì si avrà *gran Concerto vocale ed istrumentale* sostenuto dal sestetto Veneto: Primo violino assoluto, Violino comprimario, Viola, Contrabasso, Prima donna Soprano e Baritono.

FATTI VARII

Economie. L'*Amministrazione Italiana*, a proposito del progetto di legge pella nuova circoscrizione amministrativa e giudiziaria che tornerebbe tanto vantaggiosa all'Erario, economizzando parecchi milioni, deplora che mentre tutti gridano economie nessuno le voglia per conto proprio. Tuttavia essa confida. «Napoli, Milano, Torino, Firenze, aggregandosi alla grande famiglia italiana, hanno, essa scrive, fatto sacrifizio del loro essere di capitale; noi non mettiamo in dubbio l'abnegazione di tutte le altre città italiane, ma dobbiamo ricordare ad esse ciò che rammentiamo a ciascun cittadino: se vogliano uscire dalle presenti ristrettezze e raggiungere la meta sospirata è mestieri che uomini ed enti si spoglino un tantino del nostro individualismo, e che ciascuno si assoggetti a pagare, per quanto tenue, il loro obolo. Senza questi sacrifizi le economie ed il pareggio saranno sempre un'aspirazione. »

A proposito di economie, ecco una circostanza che vale un volume di considerazioni. L'Università di Sassari conta 30 professori e 75 fra uditori e studenti!! Da questo esempio si prenda norma per tanti altri casi.

Congresso sericolo. Leggiamo nel *Bollettino dell' Agricoltura* che il prof. Cornalia è andato ultimamente a Roma per intendersi col ministro sulle determinazioni a prendersi pel congresso sericolo internazionale, che avrà luogo in Milano. Il governo ha indirizzato una circolare ai prefetti ed ai rappresentanti agricoli e commerciali invitandoli a dare pubblicità al congresso e ad occuparsi perchè vi assistano i più importanti allevatori. Ha inoltre spedito all'estero buon numero di programmi e sollecitazioni perchè il congresso riesca davvero internazionale.

Mezzo per arrestare improvvisamente i cavalli. Certo Giuseppe Jugels, sellaio, a Bruxelles, inventò una specie di museruola atta ad arrestare sul colpo qualunque cavallo che tentasse liberarsi dalla briglia, o, come volgarmente si dice, *prender la mano*. L'apparecchio che è molto semplice ed ingegnoso allo stesso tempo, si adatta alla briglia ordinaria, e per mezzo di due redini si può a volontà far scattare una molla, la quale avvicina due corpi che comprimono le narici e le occludono perfettamente. Il cavallo sentendosi mancare il respiro, s'arresta di botto. A Bruxelles si vedono già parecchi cavalli con tale museruola e giova sperare che se ne estenderà l'uso.

Giornale delle Donne. Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate anne offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3°, angolo di Piazza Castello.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 1 maggio che approva la Convenzione del 27 luglio 1874 stipulata fra il ministero dei lavori pubblici e la Casa barone Emilio d'Erlanger e compagni per l'immersione e manutenzione d'un cordone elettrico sottomarino fra il continente italiano presso Orbetello e l'isola di Sardegna presso la Maddalena.

2. R. decreto 23 aprile che proroga alli 22 maggio 1875 il termine stabilito dal R. decreto del 23 settembre 1874.

3. R. decreto 23 aprile che dà esecuzione alla Convenzione tra l'Italia e la repubblica di Costarica, firmata a Roma il 6 maggio 1873, per definire le questioni di nazionalità, provvedendo all'assistenza giudiziaria gratuita, al trattamento degli indigenti, ecc.

4. R. decreto 26 aprile che conferisce alcune medaglie d'incoraggiamento per lavori statistici.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sono stati distribuiti i bilanci di prima previsione per l'anno 1876. Da essi risulta che il disavanzo per l'anno venturo è ridotto alla cifra di lire 3,322,094.

— Il Re ha ricevuto il conte Greppi che va a rappresentare l'Italia alla Corte di Madrid, e gli ha date le opportune istruzioni e consegnate le credenziali.

— Va rettificata la notizia relativa alla sospensione della legge de' 47 milioni per la costruzione di strade: gli Uffici del Senato approvarono questo progetto.

— Il Senato discuterà quanto prima la legge per una donazione nazionale a Garibaldi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. Confermasi che Bismarck interrogato da un personaggio diplomatico se ha intenzione di fare la guerra alla Francia, rispose: Ciò sarebbe lo stesso che se attaccassi e massacrassi ora Kullmann, temendo che questi possa attentare una seconda volta alla mia vita quando uscirà di prigione.

Berlino 13. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Bismarck, benchè indisposto, assistette alle feste date in onore dello Czar e fu ricevuto parecchie volte in udienza dallo Czar. Gorciakoff conferì giornalmente con Bismarck; i due uomini di Stato separaronsi reciprocamente soddisfatti. L'accordo dei due Governi ricevette quindi una nuova sanzione.

Versailles 13. *(Seduta dell'Assemblea)*. Si respinge con voti 464 contro 179 l'emendamento Wolowski tendente a fissare la data delle elezioni generali. Approvasi con voti 370 contro 297 il progetto della Commissione che sopprime tutte le elezioni parziali fino alle elezioni generali.

Vienna 13. Il generale Bariola, comandante la Divisione di Messina, e Borghetti, Prefetto di Messina, ricevettero la Commenda di Francesco Giuseppe colla stella. De Feo Prefetto di Reggio, il colonnello Najneri ed Erton proprietario dei molini, ebbero la Commenda di Francesco Giuseppe. San Filippo consigliere di Prefettura, Zaguri Sindaco di Sulla e Drommi luogotenente di Dogana furono nominati cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Parigi 14. Il *Journal des débats* dice che un telegramma giunto all'ambasciata di Russia constata che lo Czar lasciò Berlino completamente convinto delle disposizioni concilianti che vi regnano e che assicurano il mantenimento della pace. Il *Moniteur* dice che tutti i Gabinetti ricevettero l'assicurazione positiva che ogni pericolo di complicazione è ora rimosso. Fu pubblicato il bilancio pel 1876. Le spese sono preventivate a 2560 milioni, le entrate in 2573, eccedenza 4 milioni. La maggior parte dei capitoli presenta le stesse cifre che nel 1875. L'aumento delle spese del Ministero della guerra è di 6 milioni soltanto. L'esposizione ministeriale constata che il bilancio pel 1876 non è un bilancio normale, ma lo sarà soltanto allorchè la liquidazione sarà terminata. La Convenzione colla Banca inscritta nel bilancio stipula che il Tesoro rimborserà alla Banca nel 1876 soltanto 110 milioni, in luogo di 200, ma rimborserà tali differenze nel 1877. Il Tesoro rimborserà 135 milioni nel 1878 e 1879.

Londra 13 (*Camera dei Comuni*). Sulivan annunzia che interpellerà giovedì Disraeli circa la presenza e i discorsi del conte Münster, ambasciatore di Germania, al pranzo dato ieri al Club nazionale; domanderà se i discorsi del conte che suggerirono una legislazione sulla questione ultramontana nell'Irlanda sieno compatibili cogli usi diplomatici e se esistano in Irlanda indizii che rendano tale legislazione necessaria.

Gibilterra 13. È arrivato il vapore *Nord America* della Società Lavarello, e prosegui per Genova. La salute vi è ottima.

Madrid 13. Il Tesoro pagò a Cushing, ministero d'America, 35,000 dollari a saldo dell'indennità pel *Virginius*.

Berlino 14. Bismarck dichiarò a Gorciakoff che lo scambio di Note col Belgio fu un incidente separato che non ha nessuna relazione colle altre questioni. La Germania non minacciò punto l'indipendenza del Belgio, non ebbe intenzione di ripudiare gli obblighi come Potenza garante. Bismarck e Gorciakoff rimasero perfettamente d'accordo dal punto di vista pacifico.

Londra 14. Il *Times* dice che il Governo inglese nella crisi recente ha creduto dover esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il Gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione, e diede la più sodisfacente risposta. Il *Times* soggiunge che il Governo francese ringraziò l'Inghilterra per la sua attitudine.

Ultime.

Fiume 14. L'Imperatore giunse qui jeri sera, in mezzo a grandi feste. Oggi egli ispezionò la caserma nel cortile della quale erano schierati il reggimento fanti Baron Kusevic, e una compagnia di honved che furono passati in rivista, esprimendo poi la propria soddisfazione al corpo degli uffiziali. Assistevano l'Arciduca Giuseppe, il generale Mollinary, e una grande quantità di popolo. Visitati gli stabilimenti militari, e l'Accademia di marina, l'Imperatore ritornò alla sua residenza, dove accolse gli omaggi delle rappresentanze. A bordo del *Miramar* Sua Maestà aveva preso congedo dal corpo degli uffiziali, esprimendo benevoli parole di ringraziamento. Al corpo stesso fece ricchi doni, e regalò eziandio gli equipaggi dei tre yacht *Miramar*, *Gargano* e *Fantasia*.

Vienna 14. La borsa è animatissima: vennero dati ordini dall'estero di numerose comprite.

Il ricevimento di S. M. l'Imperatore promette di riuscire imponente: moltissime deputazioni vi parteciperanno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	752.9	754.2
Umidità relativa . . .	59	59	58
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.S.O.	calma
(velocità chil. .	1	4	—
Termometro centigrado	20.1	23.4	18.2

Temperatura (massima 26.1
(minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 11.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 maggio

Austriache	531.50	Azioni	419.—
Lombarde	232.50	Italiano	70.70

PARIGI 13 maggio

3 0/0 Francese	63.92	Azioni ferr. Romane	69.—
5 0/0 Francese	102.35	Obblig. ferr. Romane	207.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.40	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	292.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/4
Obblig. ferr. V. E.	211.25		

LONDRA 13 maggio.

Inglese	94 1/4 a 94.3/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 7/8 a 21.—	Merid.	—.—
Turco	43.— a 43 1/8	Hambro	—.—

FIRENZE 14 maggio

Rendita 77.30-77.25 Nazionale 1940-1938 — Mobiliari 730 - 737 Francia 108.20— Londra 27.—. — Meridionale 368-366.

VENEZIA, 14 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.0,5 a —.— e per cons. fine corr. da 77.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.53 1/2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.43 1/4	»	243.1/2 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	77.10	a L.	77.20
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	74.95	»	75.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.60	»	21.61
Banconote austriache	»	213.—	»	243.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 14 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1/2	5.26.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al mag. 14
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.80
Prestito Nazionale	»	74.25	74.35
» del 1860	»	111.30	111.10
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.50	232.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.60
Argento	»	102.85	102.80
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.91 1/2
Zecchini imperiali	»	5.31.—	5.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20 50
Granoturco nuovo	»	»	9.57	»	10.93
Segala	»	»	13.67	»	14.69
Avena	»	»	14.15	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 28
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.86
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	11.96
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	29.38
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	25.97
Miglio	»	»	—.—	»	20.84
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato promotore per gli Ospizi marini avverte che le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno nell'Ufficio della Congregazione di Carità a cominciare da oggi, dalle ore 8 antim. alle 4 pomer.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Attestato di subita rivaccinazione.

Udine, 13 maggio 1875.

La Presidenza
Dott. MUCELLI, C. FACCI.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ESPURGO DEI POZZI NERI
IN UDINE

Avviso agli azionisti

In conformità dell'art. 15 dello Statuto sociale, gli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 23 maggio corr. alle ore 10 antim. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti qui in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare li rispettivi titoli entro il giorno 20 mese corrente presso l'ufficio della Società, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente
F. MANGILLI.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del Conto Consuntivo;
2. Approvazione del Bilancio Preventivo;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Al N. 335. 3 pubb.

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 20 giugno p. v. è aperto in quasto Comune il Concorso al posto Medico-Chirurgo, al quale va annesso l'annuo emolumento di L. 1700 pagabili in rate mensili postecipate.

I Concorrenti produranno le loro Istanze regolarmente documentate entro il suprefinito termine.

La posizione del paese è montuosa e la popolazione ascende a 2145 abitanti.

Dall' Ufficio Municipale, Paularo, li 9 maggio 1875

Il Sindaco
GIOVANNI SBRIZZAI.

---

3 pubb.

Municipio di Codroipo.

Nel giorno di Sabbato 22 maggio corrente in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà una pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto dell' esercizio della ghiacciaia comunale e camerini annessi alle seguenti principali condizioni:

1. L'appalto sarà duraturo a tutto novembre 1875;

2. Non si accetteranno offerte senza il previo deposito di un decimo del dato d'asta, che è di L. 500;

3. Il deliberatario dovrà fissare un recapito, perchè chi avesse bisogno di ghiaccio per malati possa acquistarne anche durante la notte;

4. L' appaltatore è in obbligo di vendere il ghiaccio al Municipio per i poveri, e sempre per usi terapeutici e senza limitazione, a centesimi tre al chilogramma;

5. In caso che il deliberatario delegasse persona alla vendita del ghiaccio, questa dovrà essere benevisa alla giunta, ed ottenere dalla medesima il relativo permesso;

6. Il deliberatario è responsabile dei deperimenti che eventualmente per colpa sua o della persona interposta venissero arrecati alla ghiacciaia, camerini e fondo annesso;

7. È libero agli offerenti di visitare la ghiacciaia, sempre in ora debita, per constatare la quantità del ghiaccio esistente (che si presume col calcolo delle misure in chilogrammi 40,000) ed il buon stato della medesima e dei camerini;

8. Il Comune è in obbligo di acquistare il ghiaccio, che eventualmente potesse civanzare, pagandoloin proporzione delle spese della rifornitura, purchè per altro esista al momento della riempitura della ghiacciaia;

9. Il deliberatario pagherà in due eguali rate il prezzo della delibera, scadibili la prima all' atto della consegna della ghiacciaia e la seconda alla metà di ottobre p. v.;

10. Le spese dell' asta ed antecedenti, del contratto, bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale, Codroipo addì 6 maggio 1875.

Il Sindaco
DOTT. GATTOLINI.

N. 31 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNI
DI
Manzano e S. Giov. di Manzano

La presidenza del Consorzio per l'erezione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano

AVVISA

1. Che nel giorno otto giugno p.v. nell' ufficio comunale di Manzano sotto la presidenza del sottoscritto e coll' assistenza del R. Commissario Distrettuale di Cividale avrà luogo un'asta per deliberare al miglior offerente:

La costruzione di un ponte in pietra da imporsi sul torrente Natisone al passo presso Manzano.

L' asta si aprirà sui dato di Lire 88552:98.

Il lavoro dovrà essere intrapreso tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno.

2. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nel tempo e modo stabilito dal Capitolato d' appalto.

3. L' asta si effettuerà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Il progetto ed i quaderni d' onere, che regolano l' appalto, sono ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale di Manzano, residenza del Consorzio, dalle ore 9 ant. alle 4. pom. di ciascun giorno.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 8855:30 come cauzione provvisoria a garanzia dell' asta, coll' esibire il voluto certificato di idoneità e moralità.

6. Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del dì 25 giugno detto.

7. Le spese tutte di incanto, bolli copie, e tasse di contratto, staranno a carico dell' aggiudicatario.

Dato a Manzano, li 11 Maggio 1875.

Il Presidente
FEDERICO DI TRENTO

Visto, il Com. Distrettuale
L. TOTTOLI

N. 345. 1 pubb.

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana, che percorre la 2ª parte del territorio censuario di Venzone o relativo elenco dei proprietarii dei fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili dal giorno della pubblicazione in questo Comune, e della inserzione nel *Giornale di Udine* del presente Avviso, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 ed in esito a Nota Prefetizia 10 andante n. 11405 div. II.

Venzone, 13 maggio 1875.

Il Sindaco
C. DE BONA

N. 897

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

Avvisa.

Che nell'ufficio della Commissaria Distrettuale sta esposto il progetto compilato dall'ufficio del Genio Civile Prov. di sistemazione della strada obbligatoria del Comune di Bordano detta di Naeret, che da Bordano mette al fiume Tagliamento e descritta al N. 1 dell'elenco delle obbligatorie Comunali.

Chi potesse averne interesse è invitato a prenderne conoscenza ed a deporre od in iscritto od a protocollo verbale le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere entro 15 giorni dalla data di questo avviso.

Avvertesi che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23. della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione, per causa di pubblica utilità, cui chi v' ha interesse di prenderne conoscenza potrà nel modo e termine suindicato fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell' interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che per avventura fosse forza danneggiare.

Il presente avviso dato in forza di Decreto Prefettizio 30 aprile p. p. N. 1875 N. 10325 Div. 1 ed a senso dei §. 17, 18, 19, del Regolamento 4 settembre 1870 viene affisso all'albo Comunale ed inserito nel Giornale della Provincia.

Gemona, addì 12 maggio 1875.

Il R. Commissario
BUVINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.